

# Incontri zionali per gli operatori pastorali

La programmazione economica della parrocchia

MASCARETTI don ANTONIO

Economo diocesano

# L'attività del Consiglio parrocchiale per gli affari economici CPAE

**Il CPAE non riguarda SOLO gli aspetti economici, ma ANCHE pastorali**

Utilizzare bene le risorse è una modalità di evangelizzazione (credibilità di una comunità): se

- Rispetto delle povertà
  - Legalità!
- Trasparenza
- Prudenza

# Quali sono le risorse di una Parrocchia?

- Prima risorsa sono i **POVERI**  
*perché “danno la misura” nelle decisioni*
- Seconda risorsa è il **VOLONTARIATO**  
*non in quanto “mancati costi”, ma come “moltiplicazione di relazioni”*
- Terza risorsa è il **PATRIMONIO**  
*più che immobili, testimonianze di fede di chi ci ha preceduto*
- Quarta risorsa le **OFFERTE** libere dei fedeli  
un conto corrente in attivo di consenso e collaborazione
- Quinta risorsa la **PROVVIDENZA**  
la più importante, perché di un “architetto” competente e creativo

# Ruolo del CPAE

Le decisioni e le azioni conseguenti hanno queste tappe:

- Prima tappa      Analisi dei bisogni
- Seconda tappa      Lettura della realtà
- Terza tappa      Individuazione delle risorse disponibili
- Quarta tappa      Ventaglio di scelte
- Quinta tappa      **SCELTA DEFINITIVA**
- Sesta tappa      Predisposizione dei passaggi formali
- Settima tappa      Azione conseguente
- Ottava      Verifica del processo

# Dimensione comunitaria delle scelte economiche

- Il processo descritto presuppone la responsabilità del legale rappresentante (il parroco).
- E' indispensabile la presenza di una comunità (il processo deve essere comunitario), nella scelta di amministratori (formazione di un CPAE, affidata al parroco, ma espressione di capacità diffuse nella Parrocchia), nel loro coinvolgimento (è necessario riunire il CPAE), nel loro ruolo (è necessario che gli amministratori conoscano la realtà) e con responsabilità (non sono legali rappresentanti, ma sono "pastorali rappresentanti").

# I. Analisi: le finalità pastorali

- E' la fase del “sogno”, dello sguardo nel futuro (“cose sarà la nostra comunità fra tot anni? Di che cosa avrà bisogno”). Ma anche è la fase molto concreta di chi sa scartare a priori alcune azioni, perché inutili, non lungimiranti, non supportabili da risorse economiche... SOGNO e SANO REALISMO concorrono a individuare le azioni necessarie e opportune.
- Ogni azione economica parte da criteri pastorali
- E' indispensabile conoscere la situazione pastorale, e saper individuare le azioni secondo una SCALA di BISOGNI, secondo il grado di urgenza, di necessità, di possibilità...
- La necessità o meno, dipende dalle priorità pastorali di una comunità
- Il CPAE e il CPP interagiscono.

## II. Lettura della realtà

- Occorre conoscere il patrimonio: ogni immobile, secondo il suo stato manutentivo.
- Si potrebbero predisporre delle schede, a partire da una visura catastale, con la descrizione della STORIA dell'immobile, con le manutenzione fatte e i lavori necessari per la messa a norma, il loro utilizzo pastoralmente utile, la funzionalità.
- SCALA di fruibilità: l'immobile può essere strategico o superfluo.



# III. Le risorse disponibili

- Risorse
  - economiche
  - umane (volontariato, ditte, artigiani...).
- Le risorse economiche vanno analizzate nella loro dinamica temporale: osservare le entrate e le uscite nell'arco di più anni.
- Individuare la tendenza delle voci "ordinarie" (per esempio l'"indice di buona amministrazione" su più anni:  
$$\frac{\text{entrate ordinarie}}{\text{uscite ordinarie}}$$
- Studiare la fattibilità della copertura finanziaria con un istituto di credito.
- Esistenza di bandi di finanziamento.
- Risorse possono venire anche dalla razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture (oculata gestione delle utenze).



## IV. Ventaglio di scelte

Le scelte vanno compiute su possibili alternative:

- Progettuali
- Finanziarie
- Diversi preventivi
- In concerto con la Diocesi, fin dall'inizio dell'idea" (Beni culturali, economato, Federazione oratori, settore liturgico, catechistico....)
- **PROGRAMMAZIONE della MANUTENZIONE ORDINARIA** (per evitare la straordinaria.....).

## V. Scelta

- Non deve essere solo del Parroco, ma di una comunità, attraverso il ruolo fondamentale di un CPAE: quante volte si riunisce?
- Univoca e chiara (*“intanto iniziamo, poi vedremo...”*)
- Senza significativi scostamenti (*“ci sono i muratori, facciamogli aggiustare anche...”*)

# Analisi del patrimonio e scelte

Gli immobili vanno valutati

- Secondo il grado strategico (pastoralmente utili o secondari, soprattutto in vista dell'andamento futuro della vita parrocchiale)
- Secondo lo stato manutentivo (bisognoso o meno di interventi onerosi)

# Valutazione del patrimonio

	Stato manutentivo PESSIMO	Stato manutentivo DISCRETO	Stato manutentivo OTTIMO
Pastoralmente NECESSARIO	Progetto di restauro	Manutenzione ordinaria	Piano di manutenzione
Pastoralmente UTILE	<b>ALIENARE</b>	<b>ALIENARE</b> REDDITO Utilizzare	Mantenere REDDITO
Pastoralmente SUPERFLUO	<b>ALIENARE</b> a qualsiasi condizione	<b>ALIENARE</b> prima possibile	<b>ALIENARE</b>

## VI. Passaggi formali

- Richieste in sovrintendenza
- Richieste in Diocesi (sempre “all’Ordinario”)  
*E’ in fase di studio la predisposizione di un modulo di richiesta per gli interventi di Straordinaria Amministrazione*
- Richieste comunali
- Accesso ai finanziamenti
- Accesso ai bandi

## VII. Azione

- Nel momento in cui si “apre un cantiere”, chi “comanda” è il progetto studiato, approvato, finanziato.
- Modifiche sono sempre possibili. Ma occorre rifare il percorso decisionale....! Per non entrare in contraddizione e in diseconomie
- Attenzione ai cronoprogrammi.
- Costante verifica dell'esecuzione con ogni maestranza (è importante il parere dell'architetto, dei progettisti, ma anche dell'ultimo manovale...).



## VIII. Azione e verifica

- Importanza della verifica del processo (dall'inizio) per individuare l'eventuale scostamento fra il processo comunitario di decisione e l'azione realizzata. Non solo in senso finanziario, ma soprattutto pastorale.
- Importanza della comunicazione: come la comunità è stata informata, dall'inizio, dell'andamento dell'azione?